

espansione

APPROFONDIMENTI TEMATICI

DISEGNI VIVI

In Bibliomediateca comunale a
campobasso
Dal 6 all'11 luglio 2009



UNA PRODUZIONE



altrimedia

Sede legale
Via Agostino Depretis, 42/A
86100 Campobasso (CB)
Tel. 3396937140
Fax. 08741861585

web site
<http://www.altrimedia.org>

E-mail amministrazione
info@altrimedia.org

E-mail redazione
redazione@altrimedia.org

E-mail commerciale
commerciale@altrimedia.org



Quest'opera è frutto di ricerche bibliografiche e tutto il materiale contenuto e tratto da altri siti viene riprodotto citandone la fonte.

Le notizie sulle origini del fumetto e della letteratura disegnata sono tratte dal sito di Wikipedia, l'enciclopedia on-line libera e consultabile da tutti.

L'autore difende la gratuità del prestito bibliotecario ed è contrario a norme o direttive che monetizzando tale servizio, limitino l'accesso alla cultura. L'autore rinuncia a riscuotere eventuali royalties derivanti dal prestito bibliotecario di quest'opera.

Si consentono la riproduzione parziale o totale dell'opera e la sua diffusione per via telematica, purché non a scopi commerciali e a condizione che questa dicitura sia riprodotta.



Le origini del fumetto. Cenni storici sulla nascita di un genere.

Una datazione certa e inconfutabile per quanto riguarda le origini della letteratura disegnata, o fumetto come generalmente viene definita, è materia di accanite discussioni tra gli addetti ai lavori e non solo. Infatti, per poter procedere con le successive analisi ed ipotesi, bisogna ben specificare a cosa ci si intende riferire con la definizione di fumetto.

Se si definisce il fumetto semplicemente come una narrazione per immagini, allora ci si può rendere facilmente conto che gli stessi graffiti preistorici non sono altro che delle vere e proprie narrazioni disegnate. La colonna traina, alcuni mosaici e affreschi che adornano chiese e palazzi, possono facilmente essere interpretati come delle prime forme di fumetto.

A conferma di ciò basti pensare come, nell'arte medievale, esistesse la consuetudine di scrivere alcune parole come uscenti dalle bocche dei personaggi rappresentati. Ne è un esempio inconfutabile il cosiddetto "fumetto di San Clemente, posto nell'omonima Basilica inferiore di Roma. Qui, nella leggenda di Sisinnio, nell'affresco, dalle bocche dei personaggi escono dei veri e propri balloons.

Non mancano gli oppositori a questa visione delle origini del fumetto. Essi soprattutto puntano il dito verso il tipo di pubblico al quale i fumetti intendono da sempre indirizzarsi, ovvero un pubblico vasto e popolare. Inoltre, seppure si volessero identificare nella millenaria tradizione delle arti figurative e letterarie le origini del fumetto così come lo intendiamo oggi,

Comunemente si è soliti far risalire la nascita del [fumetto](#) al personaggio di [Yellow Kid](#) creato dal disegnatore statunitense [Richard Felton Outcault](#) e pubblicato a partire dal [1896](#) sul supplemento domenicale del [New York World](#). Tuttavia già prima della comparsa del personaggio erano apparsi, su numerose riviste di varie nazionalità, altri racconti che avevano molte, o tutte, le caratteristiche in seguito divenute tipiche del linguaggio fumettistico.

Specie negli ultimi anni si è sviluppata una sorta di "[archeologia](#) del fumetto" che ha riportato in luce una considerevole quantità di casi precedenti al personaggio di Outcault.

Così molti studiosi, talvolta mossi anche da sentimenti nazionalistici, hanno tentato, sulla scia di tali ritrovamenti, di "anticiparne" la data di nascita. Di particolare rilievo, a tal proposito, sono alcuni studi che, sulla base di rigorosa documentazione storica poco o mai considerata in precedenza, hanno cercato di mettere in discussione tale data di nascita come frutto di una pura "convenzione" storica (particolarmente rilevanti da questo punto di vista gli studi di David Kunzle, [Benoit Peeters](#) e Thierry Groensteen su [Rodolphe Töpffer](#). Alla luce di queste scoperte si è sempre più palesato come la "credenza" che la nascita del fumetto sia da far risalire al *Bambino Giallo* sia dovuta in gran parte al libro *The Comics* pubblicato nel [1947](#) da [Coulton Waugh](#), probabilmente il primo testo sui fumetti e la loro storia mai pubblicato (certamente il primo ad avere avuto una certa eco, tanto che Waugh è considerato il primo studioso della letteratura disegnata). In questo testo



l'autore sostiene la tesi che i fumetti siano un' arte autoctona americana nata appunto con il personaggio di Outcault. Gli argomenti portati da Waugh a favore della sua tesi non hanno retto a fronte degli studi successivi, tuttavia non pochi studiosi (in Italia si devono ricordare almeno [Franco Fossati](#) e [Gianni Brunoro](#)) continuano a ritenere sensato considerare Yellow Kid il primo fumetto della storia. Infatti se pure è vero che molte storie e personaggi, pubblicati prima della sua comparsa hanno un linguaggio già sviluppato (in certi casi, e sotto certi punti di vista, anche più dello stesso Yellow Kid), e alcuni di loro hanno ottenuto anche un rilevante successo editoriale ([Ally Sloper](#) ebbe, a partire dal [1884](#), persino un albo a lui interamente dedicato), nessuno di questi avrebbe dato origine, a differenza di del personaggio di Outcault, a quel fenomeno culturale, editoriale, di costume che è il fumetto. I precursori appaiono così piuttosto come una variegata costellazione di fenomeni più o meno isolati. Solo con Yellow Kid la stampa statunitense comincerà a puntare su questo nuovo modo di comunicare, generando così, nell'arco di pochi anni, una grande quantità di emulazioni. E sarà proprio questo nascente fenomeno editoriale che dagli USA verrà esportato in tutto il mondo. Sarà, infine, solo a questo punto che sorgeranno le accuse di essere diseducativo, sintomo della rilevanza sociale e culturale ormai attribuita ai fumetti, e che hanno poi accompagnato a lungo la loro storia. In tal senso, come afferma Franco Fossati, Yellow Kid è stato il primo personaggio «a prendere coscienza di sé».

Il predecessore di Richard Outcault su cui si sono maggiormente concentrate le attenzioni è, senza dubbio, il noto illustratore svizzero [Rodolphe Töpffer](#). Nel [1827](#) Töpffer realizzò una storia, composta da immagini in successione accompagnate da didascalie, dal titolo *Historie de M. Vieux Bois* a cui, negli anni successivi, fecero seguito altri racconti simili. Solo nel [1833](#) Töpffer si convinse, anche grazie ai consigli di [Goethe](#) (che non fece però in tempo a vederle edite), a far pubblicare una di queste storie: l'*Histoire de M. Jabot* (realizzata nel [1831](#)). Il buon successo riscontrato lo convinse a pubblicare anche altre storie per immagini, fra le quali l'*Histoire de M. Crèpin* e *Le Docteur Festus* apparse rispettivamente nel [1837](#) e nel [1846](#). L'*Histoire de M. Vieux Bois* vide luce anch'essa nel [1837](#) e, nel [1842](#), venne pubblicata anche negli Stati Uniti col titolo *The adventures of Obadiah Oldbuck*. Sono in molti a considerare l'autore ginevrino il primo vero fumettista. Fra gli altri, gli studiosi francesi [Benoit Peeters](#) e [Thierry Groensteen](#), ma anche gli americani [David Kunzle](#) e [Scott McCloud](#), che ha sostenuto questa tesi nel suo celebre saggio a fumetti *Capire il Fumetto*. In [Germania](#) la rivista umoristica *Fliegende Blätter* fu un'autentica fucina di precursori. Sulle sue pagine apparve, tra l'altro, quella che è stata poi considerata una delle più importanti saghe "proto-fumettistiche": [Max und Moritz](#) creati nel [1865](#) da [Wilhelm Busch](#). L'Inghilterra ha dato i natali a quello che è stato il profumetto di maggior successo: [Ally Sloper](#), scritto da [Charles Henry Ross](#) e disegnato da sua moglie, la francese [Isabelle Emilie de Tessier](#), sotto lo pseudonimo di Marie Duval. Apparso per la prima volta sulla rivista umoristica *Judy* il [14 agosto 1867](#) riscontrò un tale successo che, a partire dal [3 maggio 1884](#), gli fu dedicato un settimanale tutto suo: l'*Ally Sloper's Half-Holiday*. In Francia operò invece [Georges Coulomb](#), in arte Christophe, che, tra il [1889](#) e il [1893](#), pubblicò una serie di storie illustrate per il settimanale *Le petit français*. Anche negli Stati Uniti, prima di Yellow Kid, il disegnatore [James Swinnerton](#) iniziò la pubblicazione, a partire dal 1892, sul



[San Francisco Examiner](#), di vignette con protagonisti degli orsacchiotti, che ottennero un tale successo che, dal [2 giugno 1895](#) (a ridosso quindi della prima apparizione di Yellow Kid), furono trasformati in una vera e propria serie dal titolo *Little Bear Tykes*. Anche l'Italia può vantare un precursore di Outcault. Si tratta del vercellese [Angelo Agostini](#), emigrato in [Brasile](#) nel [1859](#), dove, nel [1864](#), fondò la rivista *Diabo Coxo* ricca di storie illustrate da lui stesso scritte e disegnate.



Quando il disegno indaga la storia

Anche detti "letteratura disegnata", i fumetti sono un fenomeno presente praticamente ovunque. I loro soggetti possono spaziare dal fantastico al sentimentale al buffo, ma ciò che li accomuna tutti è che sono sempre e comunque di facile lettura.

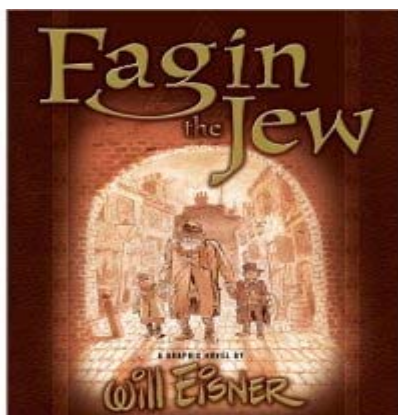
Nonostante la maggior parte delle persone li consideri produzioni frivole ed effimere, in alcune occasioni i fumetti hanno invece affrontato temi di grande spessore.



Ne sia esempio "Maus", una *graphic novel* (romanzo a fumetti) di Art Spiegelman, ambientata durante la seconda guerra mondiale, in cui l'autore, sulla base dei racconti del padre, miracolosamente sopravvissuto ad Auschwitz, racconta la tragedia dell'Olocausto. Fortemente autobiografica, l'opera è stata scritta con l'intento di far conoscere alle generazioni future gli orrori della repressione nazista. Ne è scaturita una vera e propria opera d'arte, che ha riscosso un consenso unanime da parte della critica, tant'è che,

nonostante i dubbi dell'autore stesso sull'adeguatezza del genere fumettistico alla trattazione di un tema così delicato, il libro ottenne un successo tanto clamoroso da vincere lo Special Award del Premio Pulitzer.

La stessa vena letteraria impegnata è rintracciabile nella *graphic novel* di Will Eisner "Fagin the Jew" - Fagin l'ebreo -, che, realizzata nel 2003, propone una rilettura della celebre opera di Charles Dickens "Oliver Twist". L'intento dell'autore è di riaccreditare la figura



dell'ebreo Fagin, protagonista del racconto dickensiano, dipinto dallo scrittore britannico come un personaggio malvagio, avido e senza scrupoli. Anche se Dickens non può certo essere accusato di antisemitismo, secondo Eisner la sua opera è stata indubbiamente influenzata dagli stereotipi diffusi a quel tempo, dando vita a conseguenti immagini letterarie, proprio come quella caratterizzata dal connubio tra la natura perversa di Fagin e la sua appartenenza al popolo ebraico.



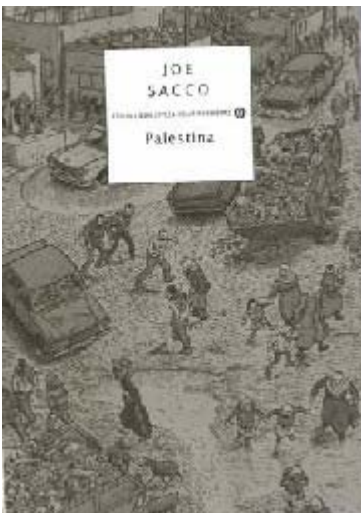
È per questo che Eisner, attraverso la sua opera, offre a Dickens la possibilità di tornare a vivere per prendere atto della sua colpa, che è quella di aver contribuito, seppur involontariamente, a perpetuare odiosi pregiudizi sugli ebrei. Così, avvalendosi delle sue straordinarie capacità di disegnatore, Eisner costruisce un racconto nel quale pone Dickens al cospetto di Fagin, il quale, mentre attende l'esecuzione nel carcere in cui è rinchiuso, lo costringe ad ascoltare la sua storia, riuscendo infine, poco prima di venire impiccato, a strappargli la promessa, di grande valore simbolico, di ritrarre in futuro il popolo ebraico più equamente di quanto esso non appaia in "Oliver Twist".



Leggendo la prefazione al libro, si scopre poi che Eisner, nel riscattare la figura di Charles Dickens, intendesse in realtà riscattare se stesso, colpevole di aver creato, in un'opera degli anni Quaranta, un personaggio dal nome Ebony, con tutti gli aspetti caricaturali del "negro", contribuendo così a diffondere un'immagine stereotipata della gente di colore, malgrado egli non fosse animato da alcun intento discriminatorio.

Alla fine del 2004, a solo un mese dalla sua morte, Will Eisner regala al pubblico il suo ultimo capolavoro: un romanzo per immagini che racconta la storia della fabbricazione *ad hoc* da parte dei servizi segreti zaristi dei Protocolli dei Savi di Sion, documenti che testimoniarebbero di un piano elaborato dagli ebrei per arrivare a conquistare e dominare il mondo. Si tratta, come noto, di falsi elaborati con l'unico scopo di giustificare la dura repressione messa in atto dal regime zarista contro gli ebrei. Ciò che si riconosce nell'anima profonda della *tragic novel* di Eisner è il desiderio dell'autore di continuare a raccontare una storia, seppur ormai già nota, allo scopo di opporsi fermamente all'odio antisemita che molti ancora incoraggiano servendosi proprio dei contenuti dei Protocolli dei Savi di Sion.

La letteratura disegnata si è addirittura imposta come strumento privilegiato per documentare alcuni dei più sanguinosi conflitti della storia, come avviene nei reportage a fumetti "Gorazde. Area protetta" e "Palestina" di Joe Sacco, che sono stati definiti come la celebrazione del connubio perfetto tra fumetto e giornalismo.



Nel primo, l'autore ha voluto concentrare lo sguardo su uno degli aspetti più sconosciuti e invisibili della guerra in Bosnia: le tante atrocità di cui è stata vittima la popolazione musulmana delle zone orientali del paese, dove le forze serbo-bosniache si sono accanite con la più brutale ferocia, mentre i media si concentravano unicamente sulle sofferenze di Sarajevo. Quando finalmente l'Onu individuò alcune cosiddette "aree-protette" nei territori in cui ancora



sopravvivevano musulmani, queste, accerchiate dalle forze serbo-bosniache, divennero le zone più pericolose della Bosnia, dove gli episodi di pulizia etnica furono più sanguinosi. Il fumetto di Sacco racconta la storia di una di queste aree-protette: Gorazde, l'unica enclave musulmana sopravvissuta alla guerra, riportando i racconti drammatici e disperati dei suoi abitanti dal 1992 al 1995. Storie raccolte sempre in prima persona da Joe Sacco, che a Gorazde si è recato poco prima della fine della guerra, riuscendo a rendere al lettore un ritratto lucidissimo di un popolo devastato dalle assurdità della guerra.

In "Palestina", Sacco, con grande sapienza e sensibilità, ha saputo dare espressione ad una realtà tanto complessa come quella del Medio Oriente agli inizi degli anni Novanta. Dopo aver svolto un meticoloso lavoro d'inchiesta di prima mano, l'autore è riuscito a raccontare in maniera magistrale i molti aspetti dell'occupazione della Palestina da parte degli israeliani: le uccisioni, i ferimenti, le torture, le confische delle terre, la distruzione delle case, etc. Definito dai critici e dal pubblico come l'erede di "Maus" di Art Spiegelman, "Palestina" è giunto addirittura a vincere il prestigioso American Book Award nel 1996.

Ancora al mondo mediorientale è dedicato "Persepolis", il primo fumetto iraniano mai pubblicato che narra la vita dell'autrice, Marjane Satrapi, dall'infanzia trascorsa in Iran fino all'età adulta. Attraverso gli occhi di una bambina, il lettore diventa testimone delle vicende che hanno inesorabilmente trasformato un paese moderno in un regime fondamentalista: dal crollo del regime dello Scià alla rivoluzione islamica, allo scoppio della guerra con l'Iraq. Marjane, figlia unica di genitori progressisti, racconta in prima persona la silenziosa ribellione di chi non è d'accordo con il nuovo governo ed è costretto quotidianamente a convivere e a sopravvivere ad un ribaltamento improvviso del costume, delle leggi e del modo di rapportarsi tra le persone nel proprio paese.



BIBLIOGRAFIA MINIMA

- Umberto Eco, *Apocalittici e integrati. Comunicazione di massa e teorie del linguaggio di massa*, Milano, Bompiani, 1964.
- Romàn Gubern, *Il linguaggio dei comics*, Milano, Milano Libri, 1975.
- Pierre Fresnault-Deruelle, *Il linguaggio del fumetto*, Palermo, Sellerio, 1977.
- Daniele Barbieri, *I linguaggi del fumetto*, Milano, Bompiani, 1991.
- Scott McCloud, *Capire il fumetto. L'arte invisibile*, Torino, Vittorio Pavesio Production, 1996.
- Will Eisner, *Fumetto & arte sequenziale*, Torino, Vittorio Pavesio Production, 1997.
- Marco Pellitteri, *Sense of Comics*, Roma, Castelvechi, 1998.
- Benoît Peeters, *Leggere il fumetto*, Torino, Vittorio Pavesio Productions, 2000.
- AA.VV, *IF n. 5*, Milano, Epierre, 1996.
- Carlo Bordoni-Franco Fossati, *Dal feuilleton al fumetto. Generi e scrittori della letteratura popolare*, Roma, Editori Riuniti, 1985.
- Franco Fossati, *I fumetti in 100 personaggi*, Milano, Longanesi, 1977.
- Ferruccio Giromini (a cura di), *Gulp! 100 anni di fumetti. Un secolo di disegni, avventure, fantasie*, Milano, Electa, 1996.
- Franco Restaino, *Storia del fumetto. Da Yellow Kid ai manga*, Torino, UTET, 2004.
- Giulio C. Cuccolini, *Un'avventura a fumetti lunga un secolo e più*, Comune e Circolo filatelico numismatico e del collezionismo di Fiorenzuola d'Arda, 2006.
- Daniele Barbieri, *Breve storia della letteratura a fumetti*, Roma, Carocci, 2009.

Qui di seguito trovate un elenco di alcuni personaggi dei fumetti suddivisi prima per nazionalità e poi per casa editrice.

In alcuni casi, per comodità, è stato indicato solo il nome della serie, in altri casi quello dei singoli personaggi, inoltre le voci inerenti fumetti stranieri possono comparire indifferentemente con il nome originale o con quello italiano.



Personaggi di fumetti italiani

- **Bonelli:** Tex • Dylan Dog • Nathan Never • Legs Weaver • Martin Mystère • Julia • Nick Raider • Mister No • Brendon • Gea • Brad Barron • Magico Vento • Zagor • Ken Parker • Demian • Comandante Mark • Dampyr • Dragonero • Volto Nascosto
- **Jacovitti:** Baby Rocket • Cip l'Arcipoliziotto • Cocco Bill • Jak Mandolino • Gallina • Gianni Galassia • Microciccio Spaccavento • Pippo, Pertica e Palla • Pop Corn • Signora Carlomagno • Tom Ficcanaso • Zagar • Zorry Kid
- **Altro:** Alan Ford • Capitan Miki • Cattivik • Corto Maltese • Cowsheep • Detective Dante • Diabolik • Druuna • Il grande Blek • John Doe • Jonathan Steele • Kriminal • La linea • Lazarus Ledd • La Pimpa • Lupo Alberto • Nick Carter • Rat-Man • Valentina

Personaggi di fumetti franco-belgi

Asterix il gallico • Lucky Luke • Tintin • Blake e Mortimer • Blueberry • I puffi • Joe Bar Team • XIII

Personaggi di fumetti britannici

La Pantera Rosa

Personaggi di fumetti statunitensi

- **Disney:**
 - Topi:** Topolino • Pippo • Minnie • Commissario Basettoni • Ispettore Manetta • Pluto • Macchia Nera • Pietro Gambadilegno • Eta Beta
 - Paperi:** Paperino • Paperina • Paperinik • Paperon de Paperoni • Qui, Quo, Qua • Paperoga • Gastone Paperone • Pico de Paperis • Archimede Pitagorico
- **Hanna & Barbera:** Wacky Races (Le corse pazze) • Orso Yoghi • I Flintstones (Gli Antenati) • I Jetsons (I Pronipoti) • Scooby Doo • Hair Bear (Napò Orso Capo)
- **Warner Bros.:** Bugs Bunny • Daffy Duck • Wile E. Coyote (Willy Coyote) • Road Runner (Beep Beep) • Sylvester (Silvestro) • Speedy Gonzales • Tweety (Titti) • Porky Pig • Elmer Fudd (Taddeo)
- **Marvel:** Uomo Ragno • Fantastici Quattro • X-Men • Capitan America • Devil • Hulk • Iron Man • Punisher • Silver Surfer • Vendicatori • Dottor Destino • Dottor Octopus • Elektra • Dottor Strange • Thor
- **DC Comics:** Superman • Batman • Wonder Woman • Lanterna Verde • Freccia Verde • Supergirl • Robin • Martian Manhunter • Flash • Justice League of America • Justice Society of America • Giovani Titani • Watchmen
- **DC Comics: Vertigo:** John Constantine • Preacher • Sandman • Swamp Thing • V for Vendetta
- **DC Comics: Wildstorm:** Wildcats • Gen 13 • Planetary
- **DC Comics: Helix:** Bloody Mary



- **Image:** Gen13 • Spawn • Wildcats • Witchblade

• **Personaggi di manga:** Akira • Cat's Eye • Goku • Arsenio Lupin III • Kenshiro • Candy Candy • Georgie • Gigi la trottola • Jojo • Ranma Saotome • Yu-Gi-Oh! • Oliver Hutton • Goku • Monkey D. Rufy • Inuyasha • Kaname Chidori • Rurouni Kenshin • Ryo Saeba • Orphen • Naruto Uzumaki • Ichigo Kurosaki • Edward Elric • Hanamichi Sakuragi • Altri

 **Personaggi di fumetti sudamericani:** Barbara • Cybersix • Dago • L'Eternauta • Mafalda

Ecco un elenco di autori di fumetti suddivisi per nazionalità.


Europei

-  **Belgi:** Morris • Hermann
-  **Britannici:** Chris Claremont • Warren Ellis • Neil Gaiman • Mark Millar • Alan Moore • Grant Morrison
-  **Francesi:** René Goscinny • Moebius • Joann Sfar • Albert Uderzo
-  **Italiani:** Matteo Alemanno • Giancarlo Alessandrini • Carlo Ambrosini • Dino Battaglia • Giancarlo Berardi • Gian Luigi Bonelli • Sergio Bonelli • Bonvi • Carlo Boscarato • Bruno Bozzetto • Anna Brandoli • Luciano Bottaro • Lina Buffolente • Guido Buzzelli • Renzo Calegari • Claudio Calia • Silvio Camboni • Aldo Capitano • Giovan Battista Carpi • Giampiero Casertano • Giovanna Casotto • Giorgio Cavazzano • Fabio Civitelli • Alberto Corradi • Guido Crepax • Gino D'Antonio • Erika De Pieri • Gianni De Luca • Luca Enoch • Paolo Eleuteri Serpieri • Esposito Bros. • Stelio Fenzo • Massimiliano Frezzato • Aurelio Galleppini • Alarico Gattia • Vittorio Giardino • Igort • Angela e Luciana Giussani • Benito Jacovitti • Andrea Lavezzolo • Cinzia Leone • Guglielmo Letteri • Tanino Liberatore • Milo Manara • Magnus • Nicola Mari • Corrado Mastantuono • Michele Medda • Attilio Micheluzzi • Ivo Milazzo • Grazia Nidasio • Graziano Origa • Leo Ortolani • Andrea Paziienza • Renato Polese • Hugo Pratt • Roberto Recchioni • Massimo Rotundo • Franco Saudelli • Romano Scarpa • Sandro Scascitelli • Tiziano Sclavi • Filippo Scòzzari • Silver • Ferdinando Tacconi • Giovanni Ticci • Sergio Toppi • Giorgio Trevisan • Claudio Villa • Bepi Vigna • Sergio Zaniboni
-  **Spagnoli:** Jesús Blasco • Alfonso Font • José Ortiz • Manfred Sommer
-  **Tedeschi:** Ralf König • Walter Moers
- **Mangana:** Mitsuru Adachi • Ken Akamatsu • Gūshū Aoyama • Hirohiko Araki • Buronson • CLAMP • Tatsuya Egawa • Tetsuo Hara • Tsukasa Hojo • Ken Ishikawa • Ryoko Ikeda • Takehiko Inoue • Masakazu Katsura • Masashi Kishimoto • Leiji Matsumoto • Hayao Miyazaki • Kentaro Miura • Monkey Punch • Go Nagai • Tsutomu Nihei • Eiichirō Oda • Katsuhiko Otomo • Chiho Saito • Masamune Shirow • Rumiko Takahashi • Jirō Taniguchi • Osamu Tezuka • Akira Toriyama • Naoki Urasawa • Kaori Yuki

 **Statunitensi:** Joseph Barbera • Carl Barks • John Byrne • Will Eisner • Matt Groening • Burne Hogarth • Bob Kane • Walt Kelly • Jack Kirby • Stan Lee • Winsor McCay •



Frank Miller • Joe Quesada • Alex Raymond • Jerry Siegel • Joe Shuster • Charles M. Schulz • Roy Thomas

 **Sudamericani:** Alberto Breccia • Juan Gimenez • Héctor Oesterheld • Quino • Miguel Angel Repetto • Francisco Solano Lopez • Mordillo • Carlos Trillo • Robin Wood • Juan Zanotto

Mostre ed eventi

- Lucca Comics&Games: Il più importante Salone del Fumetto, Cartoons e Videogames italiano (a Lucca)
- Romics: Salone del Fumetto, dei Comics e dei Videogames (a Roma)
 - Expocartoon: Salone del Fumetto che assegna lo storico Premio Yellow Kid (a Roma, ultima edizione nel 2003)
- Cava Fumetti: Mostra e mercato di Fumetti (a Cava de' Tirreni)
- Napoli Comicon: Salone del Fumetto (a Napoli)
- Cartoomics: Salone del Fumetto, dei Cartoons, del Collezionismo e dei Videogames (a Milano)
- Fumettopoli: Convention e mostra mercato su fumetti, CD, dischi, Dvd. (a Milano)
- Torino Comics: Salone e Mostra Mercato del Fumetto e dell'Animazione (a Torino)
- Komikazen - Festival internazionale del fumetto di realtà: rassegna e mostre di fumetti dedicati al racconto del reale (a Ravenna)
- Fumetti in TV: rassegna di fumetti e cartoon (a Treviso)
 - Trevisocomics: rassegna di fumetti e cartoon (a Treviso, ultima edizione nel 2003)
- Mantova Comics&Games: Il neonato Salone del Fumetto e dei Games (a Mantova)
- Mostra Internazionale dei Cartoonists: Mostra Internazionale dei Cartoonists (generalmente a Rapallo)
- Nuvole di Carta: Festival estivo, con diversi appuntamenti per bambini ed adulti. (a Nardò)
- Festival Internazionale Cinema d'Animazione e Fumetto di Dervio: Festival che si svolge a luglio a Dervio con eventi rivolti a bambini ed esperti del settore (a Dervio)